

Bagnoli di Sopra, traffico illecito di rifiuti: chiusa l'indagine, quattro persone coinvolte



BAGNOLI DI SOPRA. Era **fine maggio** quando una vera e propria **discarica abusiva**, nel cuore della zona industriale, [veniva scoperta dalla cittadinanza e bloccata dall'amministrazione di Bagnoli di Sopra](#). Una distesa di rifiuti speciali meccanici scoperti e sequestrati: ferro, alluminio e guaine bituminose in avanzato stato di decomposizione erano solo alcuni dei materiali pericolosi e inquinanti ritrovati nel sito.

Un via vai di **autoarticolati stranieri** aveva destato non pochi sospetti ai residenti di **via Settima Strada** che, dopo aver visto alcuni uomini scaricare dei materiali all'aria aperta, avevano allertato l'amministrazione comunale. Una decina di camion provenienti dall'Austria hanno riversato una vasta quantità di **materiale nocivo** in un'area ormai dismessa della zona industriale, da tempo posta sotto curatore fallimentare. I **cittadini**, una volta scoperta la discarica, allo scopo di intercettare i responsabili, hanno effettuato degli **appostamenti** - anche notturni - riuscendo così a individuare uno dei trasportatori che depositava illecitamente i rifiuti sul terreno.

Proprio l'**intervento attivo** della cittadinanza di Bagnoli di Sopra ha dato il via all'indagine dei **carabinieri della Forestale**, chiusa in questi giorni dal pm **Benedetto Roberti**. Nel registro degli indagati sono state iscritte **quattro persone**, che avrebbero svolto **37 viaggi** trasportando e scaricando circa **2.000 metri cubi di rifiuti**, nocivi e non. Nei guai i due autisti intercettati e i legali rappresentanti di due ditte, l'austriaca Mla Trading GmbH e la vicentina Generation 3.0, entrambe coinvolte nello smaltimento illecito di rifiuti.

Erano i **camion intestati alla ditta austriaca** - in realtà una scatola vuota utilizzata per rendere difficile la rintracciabilità dei mezzi - i protagonisti del traffico abusivo, venuto alla luce grazie ai **tabulati telefonici** e all'**ispezione dell'Arpav** di Vicenza nella sede di Generation 3.0. Il capannone e l'area attorno al quale avveniva lo smaltimento dei materiali era stato da poco comprato all'asta dal **titolare** di un'**impresa miranese** che, in un primo momento, era stato indagato. Nel corso dell'indagine, però, la procura ha chiesto l'archiviazione della sua posizione **scagionandolo** da ogni tipo di riferimento.